Anno XXVI | Giovedì 6 Ottobre 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 239

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A TRIESTE

Ci venne di recente annunziato una condanna per reato politico, pronunziata dal Tribunale di Trieste, per un discorso tenuto sul feretro del compianto avv. dott. Antonio Vidacovich. E' da notarsi che i fatti ai quali alludeva il discorso funebre (la proposta per levare la seduta comunale quando venne annunziata la morte di Vittorio Emanuele — la proposta di non festeggiare il V. centenario della dedizione di Trieste all'Austria) non furono punto incriminati quando avvennero; dunque il processo non aveva alcuna base.

Oltre questo processo, si fecero negli scorsi giorni parecchi arresti di giovani appartenenti a buonissime famiglie, indiziati, secondo la polizia, di essere gli autori delle esplosioni di alcuni petardi, avvenute di recente. Quelle esplosioni però non avevano fatto che semplicemente rumore e rotto alcuni vetri, e del resto nessun altro danno nè a cose nè a persone.

Questi fatti, che specialmente a Trieste, vanno ripetendosi di sovente, dimostrano come in quella città i cosidetti *irredentisti* anzichè diminuire vadano sempre aumentando, e ciò è naturale, dal momento che il governo austriaco, non solo ostacola gl'interessi nazionali della città, ma ne neglige pure quelli materiali.

Il toglimento del *portofranco* ha danneggiato l'Austria a Trieste più che tutte le bombe più o meno autentiche e più che tutti i discorsi dell'on. Imbriani.

Le audacie giovanili per le quali si nutre sempre dell'ammirazione, devono però avere la loro esplicazione a tempo opportuno, e noi deploriamo che la balda gioventù triestina debba scontare desolati giorni nel carcere anzichè poter essere in altri modi molto più giovevole alla patria.

Il più sacro dovere non solo dei triestini, ma di tutti gli abitanti fra il Judri e il Quarnero, è quello di difendere la loro vetusta nazionalità contro le prepotenze slave che si fanno ciascun giorno più minacciose, e sono segretamente appoggiate dal governo.

Il consigliere comunale di Trieste, sig. Edgardo Rascovich, che fu prima nelle associazioni ed ora nel consiglio della città, è strenuo campione del diritto nazionale, disse il fatto loro agli slavi in un suo recente discorso *(riportato anche nel nostro giornale)*; ma non per questo i triestini devono essere meno vigilanti, perchè gli slavi sono tenaci nei loro propositi, e, sapendosi appoggiati dal governo, essi non cesseranno mai dal tentare ogni modo lecito od illecito, per soverchiare gl'italiani.

La forte gioventù triestina, anzichè abbandonarsi a dimostrazioni, che nelle attuali circostanze sono del tutto fuori di luogo, dovrebbe stringersi compatta intorno alla bandiera della *Lega Nazionale* che vincola in uno scopo comune tutti gl'italiani soggetti all'Austria.

Nell'Italia fatta esiste ancora la *Società Dante Alighieri*, la quale, dopo il congresso di Venezia, non sappiamo davvero quale utilità possa arrecare.

In quel congresso venne fatta una deplorevole accademia. Sulla proposta più importante, quella di abbassare il canone, sostenuta con tanta efficacia dall'egregio nostro avvocato Schiavi, non si venne nemmeno alla votazione!

I nostri fratelli d'oltre Judri che nulla possono ora sperare dall'Italia ufficiale, poco pure hanno da sperare dagli italiani del Regno, come cittadini privati, che, meno alcune onorevoli eccezioni, non si danno molta briga per la difesa e la propaganda nazionale.

Naturalmente che non poniamo fra le *onorevoli eccezioni* chi, unicamente per *far palanche*, fa propaganda nei paesi d'oltre confine di giornali che piacciono all'I. R. Polizia.

Fert

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 5 ottobre 1892.

Finalmente! diranno i cortesi lettori del *Giornale di Udine*, *Pugillo* è risuscitato!

Infatti non vi sarebbe frase più precisa per interpretare il mio lungo silenzio.

Una *bronchite* in tutte le regole, mi ha costretto a non abbandonare il letto per circa un mese.

Oggi, completamente guarito, torno a compiere il mio dovere di corrispondente.

—

La situazione elettorale politica nella Provincia di Firenze è così delineata:

Firenze (città) è divisa in quattro collegi.

Santa Maria novella: Si ripresenta l'on. marchese Carlo Ginori e contro di lui il prof. Antonio Rosti, democratico.

Santa Croce: Il comm. Antonio Civelli contro gli avv. Piccini, Merci, Berti.

A San Spirito: L'on. Luciano Luciani.

A S. Giovanni: Si trovano di fronte gli onorevoli Cambray-Digny e comm. Puccini.

In provincia:

San Miniato: Il conte Francesco Guicciardini.

Empoli: L'on. march. Carlo Ridolfi contro il sig. Masini.

San Casciano; (*Val di Pesa*) l'on. Barone Sidney-Sonnino.

Campi Bisenzio. Gli onorevoli march. Ippolito Niccolini e march. Claudio Alli-Maccarani hanno per competitore il march. Antonio Ricci, sindaco di Carmignano.

Pistoia: due collegi: *città* e *rurale*.

Città: l'on. Bastogi conte Michelangelo contro il cav. Cino Michelozzi.

Rurale: L'on. Rospigliosi contro l'av. Ulrico Grossi, radicale.

Pontassieve: L'on. conte Gentili Carlo in lotta col conte Umberto Tozzoni-Serristori.

Prato: L'on. Pazzino De-Pazzi ha due competitori; il cav. Giraldi direttore della Banca Pratese e il cav. avv. Arturo Carpi.

Borgo S. Lorenzo: L'on. march. Filippo Torrigiani è, per ora, solo a.... disputare il collegio.

—

E' morto il comm. prof. Pietro Pellizzari, direttore della Clinica del nostro Spedale e specialista, notissimo per le malattie veneree.

—

Oggi è incominciato, a porte chiuse, il processo della guardia Parentini che, come vi scrissi, a suo tempo, uccise la moglie e l'amante ferendo anche la suocera.

—

Fuori porta a S. Frediano certo Luigi Veroni di anni 29, per un diverbio di nessuna importanza uccise a colpi di coltello certo Ferdinando Grassi di anni 18 venditore ambulante.

L'omicida fu arrestato dai carabinieri.

—

Quanto prima avremo al nostro Teatro Pagliano *i Lombardi*, *i Puritani e la Traviata*.

Leo Pugillo.

A proposito di spiritismo
Ciò che è toccato al Chiaia e ciò che è toccato allo Slade

A Milano fervono le questioni spiritistiche, e il Torelli Viollier, ha scommesso di smascherare la *medium* Eusapia Paladino, portata a Milano dal Chiaia di Napoli.

La *Tribuna*, lodando il Torelli per la sua scommessa — continua a dire che le pare non sia fuor del caso ricordare, come norma, ciò che, saranno ormai scorsi due anni, accadde in Napoli allo stesso signor Chiaia che ora spiriteggia in Milano.

Anche allora aveva per le mani un soggetto meraviglioso che al buio faceva cose sbalorditive e anche allora tutta la stampa, che ha obbligo di correr dietro a ciò che impressiona e diverte i lettori, pubblicava lunghi resoconti, interviste con scienziati, pareri di illustri specialisti.

Mentre ciò accadeva, una comitiva di studenti, guidati — se ben ricordiamo — da un professore di fisica, si adunava attorno di un tavolino e riusciva ad ottenere risultati spiritici anco più strepitosi di quelli del signor Chiaia. Un giornale cominciò a parlarne e in pochi giorni tutta la stampa napoletana trascurava i più gravi problemi di politica interna e internazionale per abbandonarsi ad una vera orgia spiritica.

Un bel giorno si annunciò che il prof. Chiaia, invitato, sarebbe intervenuto alla seduta dei neofiti studenti.

Figuratevi l'aspettazione febbrile del pubblico che, immaginoso com'è a Napoli, cominciava seriamente a impressionarsi, per tutti questi tavoli che ballavano, per questa ridda che andava invadendo gli studii degli scienziati, come i salotti delle belle signore.

Il prof. Chiaia andò adunque alla seduta degli studenti, prese parte a tutti gli esperimenti e ne uscì entusiasmato dicendo che tutto era andato a meraviglia come nel miglior dei mondi spiritici imaginabili e che ormai gli increduli sarebbero stati ridotti al silenzio.

Se non che quei bravi studenti spiritisti erano delle persone veramente di spirito. Il giorno dopo la famosa seduta pubblicarono una specie di verbale dal quale risultava che non si trattava che di una burla fatta apposta per sbugiardare il Chiaia ed era dimostrato come avevano fatto per ottenere i fenomeni che avevano entusiasmato il famoso *medium*.

Dopo quel fatto, che diede origine anche ad un duello, il signor Chiaia mise i suoi spiriti per un paio di anni sotto aceto ed ora finalmente ha creduto di cavarli fuori a Milano.

Vedremo se il signor Torelli Viollier, come già gli studenti napoletani, riuscirà a farglieli nuovamente, e speriamo per sempre, riporre.

—

La *Perseveranza* poi pubblica questa letterina molto piccante:

Mi permetta due righe sulla quistione d'attualità, lo spiritismo a Milano. Se il sig. *tu* del *Corriere* scoprirà, come egli promette, gli artifizi dell'Eusapia, non sarà certamente il primo *medium* sfatato in questo decennio.

Una quistione simile occupò *gli spiriti* alcuni anni fa a Vienna. Strana coincidenza! anche a Vienna vi furono alcuni scienziati *caduti nella rete*.

Il *medium* si chiamava Slade. Due principi, l'arciduca Rodolfo e l'infelice Giovanni d'Ort (figlio del Granduca di Toscana), si misero in mente di smascherarlo e ci riuscirono. Slade scappò senza scarpe dalla sala della seduta e sparì da Vienna.

Fu questa l'ultima seduta spiritista sulle sponde del Danubio.

Devotissimo
Ing. Gius. Fischer

IL GIORNALE

Al pranzo annuale dell'«Associazione della Stampa» di Edimburgo parlò — tra i molti invitati — anche Lord Rosebery — attuale ministro degli esteri di S. M. Brittannica — e parlò della stampa — in maniera brillante — constatando la grande comunanza di funzioni tra un membro del Governo ed un giornalista.

Di questo curioso «toast» eccone la conclusione:

«Interpretando il sentimento pubblico la stampa è guida agli uomini di Stato; possa essa restare all'altezza della sua missione e mantenervisi senza macchia e senza paura.

«E' meravigliosa, è somma — scrive il «primo orador del mondo» Castellar — l'opera di un giornale; opera di scienza e di arte. Sei secoli non bastarono a compiere la cattedrale di Colonia e un giorno basta a compiere l'opera immensa di un periodico. Non si possono computare i gradi vita, di luce, di progresso che sono in ogni foglio del libro immortale, che forma il giornalismo. In esso le spicciolate notizie relative agli esseri più sconosciuti, e il discorso che risuona nella più alta tribuna e commuove tutte le intelligenze, in esso le fugaci descrizioni e le opere d'arte che entrano serene nella regione della immortalità.

«Questa pagina meravigliosa è l'enciclopedia del nostro tempo; enciclopedia che richiede una scienza incommensurabile, una scienza la cui forza non può oggi stimare la nostra generazione; scienza che è come la essenza dello spirito di tutto un secolo.»

Perchè si uccise il princ. Krapoktine

Il tenente principe Krapotkine, di cui ci fu annunziato oscuramente il suicidio, non sarebbe stato quel terribile cospiratore che si volle far credere. Egli si sarebbe ucciso, non già in seguito alla scoperta di una congiura, sibbene perchè aveva paura di non passare con successo l'esame per la promozione a capitano.

Il nuovo generale dei gesuiti

Domenica scorsa, come ha già comunicato la *Stefani*, ebbe luogo al monastero di Loiola, vicino a Bilbao, l'elezione del generale dei gesuiti. Il convento, che è abitualmente aperto, è rimasto chiuso.

Alle 5.30 del mattino, nella cappella riservata, i padri sono rimasti qualche tempo in meditazione, poi ascoltarono la messa, celebrata dal generale interinale. Verso le sette, si sentiva al di fuori i gesuiti che cantavano le litanie: si sono quindi comunicati e hanno esposto il Santo Sacramento, poi andarono processionalmente in biblioteca, dove doveva seguire l'elezione.

Lo scrutinio è terminato alle dieci ore. Venne eletto — come si sa — il padre Martin, spagnuolo.

Il padre Martin ha 46 anni; è nato a Melgar, nella provincia di Burgos. Fece i suoi primi studi a Melgar, ed entrò in seguito al seminario di Burgos. Suo padre non voleva ch'entrasse nella compagnia di Gesù, ma inutilmente, perchè entrò nel seminario dei gesuiti nel 1865.

Nel 1868, essendo scoppiata la rivoluzione, dovette espatriare, ma ritornò dopo la restaurazione.

A Bilbao, diresse una rivista intitolata *Il Sacro Cuore*; poi nel 1877 fu nominato rettore dell'Università di Salamanca ove sostenne una polemica religiosa col vescovo Izquierdo, che finì per confessare ch'egli era primo teologo spagnuolo.

Fu nominato provinciale di Castiglia nel 1885, poi passò a Roma, come vicario generale nel 1891.

E' un uomo d'alta statura, corpu-

31 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Il dolore di Speme, l'imbarazzo quando lo chiese la causa del male di sua madre, il rossore della fronte china nel raccontagli che il sig. Antonio era stato l'indomani a domandarle notizie, quel mistero di tristezza da cui sembrava ravvolta e turbata, che lo faceva sfuggire colla scusa di dover restare tutta la sera di sopra; lo sguardo vago che studiava rivolgersi da un'altra parte nei pochi momenti in cui si trovavano insieme: cento altri piccoli indizi, lo rendevano sicuro che c'era sotto un segreto che volevano nascondere a lui e non poteva esser altro che quello; l'amore del sig. Antonio per Speme, oh Dio! Forse ricambiato da lei.

Ma che pretendeva egli stesso, Nardino? Di tenere obbligata la fanciulla, schiava e incatenata al suo desiderio, senza avere scambiato una promessa, nemmeno una parola di passione? La colpa era sua, di non averle mai aperto interamente l'animo, di non aver ravvivato con calde espressioni quell'affetto tranquillo e languente sotto gli occhi vigili di tutti, che per naturale pudore e soggezione lei sentiva vagamente, non aveva mai osato confessargli, del quale non conosceva la forza e la dolcezza.

A lui, oscuro operaio, obbligato a guadagnarsi da vivere, vestito di rozzi panni, discorrendo alla buona, aveva preferito un giovane ed elegante signore, che le avrà parlato un linguaggio poetico e scelto, che le avrà scosse tutte le fibbre dell'animo colle promesse di un avvenire splendido per lei e per sua madre....... Ma il sig. Antonio era già impegnato, aveva la sposa gentile, benchè meno bella di Speme, di famiglia distinta, ricca quanto lui; continuava a farle visita, a disporre la sua casa per riceverla...... chi gli poteva spiegare tuttociò? La zia continuava a sorridergli, affettuosa e tranquilla come prima; anzi, da qualche giorno, gli pareva persino fosse d'umore più allegro.... sì, lo era certamente e non sapeva nulla nemmen lei. Ad Ella, a Speme, non ardiva, nè avrebbe voluto chiederlo: era povero, ma altero... oh! In quanto a ciò, potevano star certe ch'egli non si sarebbe mai umiliato a domandare una spiegazione, forse per ricevere un conforto da loro, come il miserabile che implora l'elemosina. E dunque?

In pochi giorni, che rovinio de' suoi castelli in aria e come saliva da quelle macerie un polverone ad offuscargli la vista, a soffocargli il respiro, a guastargli dentro perfino il cervello che pensava male, il cuore che imparava ad odiare. Quanto veleno nell'animo buono di Nardino, che catastrofe, quale precipizio!

Non c'era più bisogno di domandare, ormai; aveva capito: perchè un giovane ricco e già impegnato con una sua pari, avrebbe corteggiato una povera sartina? Ma lei, comprendeva e lo secondava? O piuttosto non la traevano nell'inganno infame, lui e.... la madre? Sua madre, ch'era nata in condizione ben diversa, che celava un mistero nel suo passato, che certamente rimpiangeva la prima agiatezza e, appunto dopo essere stata obbligata al lavoro per sedici anni, doveva desiderare vivamente il riposo e gli agi perduti. Ma la sua vita virtuosa, le massime d'onestà che aveva sempre sentito inculcare alla figlia? Non se ne ricordava, allora; aveva perduto la memoria d'ogni cosa e solo mordente, acuta, orribile, lo stringeva la delusione presente.

Quella domenica, dal vicino di siora Barbara, seppe che un servo del signor Antonio era stato il giorno prima da Ella; andò a pranzo dalla zia con suo padre. Ella e Speme tacevano impacciate; la giovinetta, specialmente, non ardiva guardare in faccia Nardino; egli con uno sforzo d'allegria fittizia, sostenne quasi da solo la difficile conversazione con zia Barba, che pareva più contenta e gioviale del solito. Dopo pranzo, Nardino propose una passeggiata; Ella si scusò di non essere ancor del tutto ristabilita in salute e Speme chinò gli occhi arrossendo fino alla radice dei capelli.

Nardino lasciò il padre e la zia a centellinare un bicchierino ed uscì solo; fu raggiunto dal giovanotto che s'era assunto l'incarico d'informatore ed insieme gironzarono qua e là senza allontanarsi molto. Dopo un paio d'ore, Nardino vide Ella e sua figlia avviarsi in fretta verso la posta, dove Speme depose una lettera. Non gli occorreva sapere di più: stordito, traballante dal colpo ricevuto in mezzo al cuore, ridendo sgangheratamente d'ogni più lieve scherzo del compagno, gli offrì d'andare a berne un litro. Questi aprì tanto d'occhi, sorpreso della generosità insolita; ma non se lo fece ripetere e si internarono nella bolgia nauseabonda, accolti con grida di benvenuti dagli amiconi che giocavano alle carte unte, sul tavolino bisunto.

Nardino pure giocò, perdette, pagò schiamazzando più forte degli altri, bevendo a calmare l'arsura della gola infuocata che gli arrocava la voce, fumando e ridendo, brillo di dolore, di rabbia, di nicotina, d'alcool, avvelenato e quasi demente.

A notte, uscì di là barcolando; sperava d'aver tutto dimenticato; ma appena rinfrescata la fronte e purificate

lento, dalle sopracciglia folte, dagli occhi grigi, molto energico e taciturno.

Parla correttamente l'italiano, il francese e l'inglese, scrive in castigliano con sobrietà, concisione ed eleganza. Sarà il quinto generale spagnuolo del suo Ordine. Si dice che non gode una salute molto robusta.

Finora il padre Martin rappresenta in politica le idee di neutralità aspettante.

Morte di tre senatori

L'altro giorno è morto a Bologna il senatore Malvezzi, e ieri nella stessa Bologna morì il senatore prof. Mascotti, illustre medico e patriota.

In Alessandria è morto ieri il senatore marchese Vincenzo Ricci.

I nuovi senatori

Dal *Paese* di Napoli togliamo:

« Ecco una prima lista di deputati che, per ragioni elettorali, saranno nominati senatori.

La loro nomina è fatta per accomodare i collegi ad altri deputati uscenti ed a candidati amici del Ministero. (! ?)

Marioiti Filippo — deputato di Ancona.

Dedominicis Antonio — deputato di Ascoli.

Zanolini Cesare — Bologna 1°.

Zuccaro Florestano Francesco — Messina 1°.

DAdda Emanuele — Pavia 1°.

Favale Casimiro — Torino 1°.

De Simone Giuseppe — Caserta 2°.

Polvere Nicola — Benevento.

Mezzanotte Camillo — Chieti 1°.

Rolandi Gerolamo — Genova 2°.

Amato Pojero Michele — Palermo 1°.

Trattative coll'Austria pei vini italiani

Il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura nel ministero d'agricoltura, industria e commercio, rimane ancora a Vienna per definire praticamente la classificazione dei vini di ogni singola sezione, che è ancora il punto controverso pel quale i delegati austriaci hanno grandissime difficoltà.

Miglioramento nei redditi delle dogane

Nel settembre, si ebbe un nuovo aumento nei redditi delle dogane. Vennero introitati 4 milioni di più in confronto del trimestre antecedente: i tabacchi fruttarono 700 mila lire di più; i sali 267 mila lire di più. Complessivamente nei tre mesi si hanno 5 milioni in più.

Le relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia

Prendono sempre più consistenza le voci di migliori disposizioni da parte della Francia per un accordo commerciale coll'Italia, od almeno per la modificazione di alcune tariffe suggerite dal più rigoroso protezionismo.

Le nozze Nasi Villafranca-Soissons

Lunedì mattina alle nove ore, a Torino, venne celebrato nella chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, in via Amedeo Avogadro, il matrimonio religioso tra il barone Edoardo Nasi, nato nel 1860, dal fu cav. Carlo e dalla vivente nobile Usseglio Albertina, capitano nel 23°, reggimento d'artiglieria, e la contessina Maria di Villafranca-Soissons, nata in Torino, addì 13 maggio 1866 (figlia del defunto principe di Carignano).

La celebrazione del matrimonio, venne fatta più tardi dal sindaco senatore Voli, quale ufficiale dello Stato Civile.

Il contratto nuziale, che venne rogato dal notaio comm. Cassinis, venne sottoscritto domenica sera presso la contessa Felicita, madre della sposa, alla quale furono assegnate in dote L. 200.000.

S. M. il Re ha costituito in dote lire 100 mila alla sposa e eguali assegni verranno parimenti concessi alle due sorelle della sposa, contessine Gabriella ed Eugenia, quando a loro volta saranno spose.

Al contratto nuziale assisteva, come uno dei testimoni, il senatore Casalis, l'ex-prefetto di Torino, essendo egli cognato della madre della sposa.

Il Re ha donato alla sposa un fermaglio a forma di croce greca con un enorme zaffiro e gran numero di diamanti.

Il gioiello è lavoro del Confalonieri di Villafranca.

Il Municipio di Villafranca ha offerto alla sposa i suoi auguri in una elegante pergamena.

Gli sposi partirono alla sera per Milano.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Un fiore.

Ve l'offro. E' il biancospino, il tenero fiore profumato, che imbalsama deliziosamente l'aria della campagna. I Romani credevano che il biancospino avesse il potere d'allontanare, di combattere i malefici.

Nel giorno delle nozze, ne infioravano le case, e le fanciulle offrivano alla sposa dei canestri ricolmi di questo gentilissimo fiore. In alcune provincie della Francia, si usava appendere un mazzetto di biancospino, alla culla del neonato. Questo fiore, emblema delle speranze, è anche quello della prudenza, poichè per staccare un ramoscello di biancospino, bisogna usare molta precauzione, onde evitare la puntura delle sottilissime spine. Gli uccelletti, e specialmente la capinera, amano di tessere la casina, tra i rami di questo profumato, gentile cespuglio.

—

Una poesia.

Stagna l'azzurra caldura: stendonsi
incendiate dal sole, a perdita
di vista, le sabbie, il deserto
triste, metallico, bolle il mare.

Vien per la spiaggia lento il funereo
corteo, seguendo croce e cadavere.
Sol qualche risucchio il fiotto
qualche singhiozzo di strozza umana

A tratti a tratti rompe il silenzio
greve; nel cielo non una nuvola;
Non alberi al piano, non vele
spezzano il fascino de l'azzurro...

Dietro la croce, dietro il cadavere
con litanie lunghe allontanasi
va, va, va, la pia Carovana
sotto la tragica luce immensa.

G. D'ANNUNZIO

—

Gli anelli.

Trovo in un rarissimo volume dette spiegazioni curiose riguardo gli anelli.

E' assolutamente ignoto chi l'inventasse, e il primo che ne facesse uso.

Pare che gli Egizii sieno i primi che che se ne valessero; almeno la storia di Giuseppe in Egitto, (Genesi, 41) è il primo luogo in cui trovisi fatta menzione degli anelli, e vi è detto: « Faraone si trasse l'anello di mano, e nella mano lo pose di Giuseppe. » E da notare che vediamo essere fino d'allora simbolo di potere. Lungo tempo dev'essere rimasto sconosciuto ai Greci l'uso dell'anello, il che Plinio deduce dal non trovarne mai fatta menzione ne' sull'Iliade, nè nell'Odissea, sebbene Omero spesso particolarmente nomini e minutamente descriva, ognuna delle parti che componevano l'ornamento si degli uomini che delle donne.

Noi vediamo adoperato per la prima volta l'anello come suggello nella storia di *Sezabel*, la quale sigillò il decreto di morte contro Naboth coll'anello del re. Curzio ci dice, che Alessandro sigillava le lettere per l'Europa, col suo proprio anello, e quelle per l'Asia col l'anello Dario. Presso i Romani il portare l'anello andava da principio soggetto a certe regole.

Soltanto quei senatori che avevano coperte delle ambasciate, e soltanto quei generali ai quali era stato decretato l'onore del trionfo potevano portare un anello d'oro ne' giorni di solennità; di ferro negli altri.

—

Ancora.

Più tardi a tutti i senatori ed a tutti i cavalieri venne concessa la facoltà di portar sempre un anello; quello d'oro, divenne il distintivo esclusivo dell'ordine dei cavalieri, i plebei portavano d'argento, di ferro gli schiavi. Da principio non portavasi che un anello, ma da che il lusso si introdusse in Roma se ne diè uno ad ogni dito e perfino ad ogni loro falange.

Avevasi anello per l'inverno, anello l'estate; se ne ebbero infine per ogni settimana.

La cosa fu spinta al massimo eccesso da Eliogabalo, il quale non portava un anello più d'una volta, come più d'una volta non usava le stesse calzature.

—

Perdono.

Domando grazia alle lettrici se mi dilungo tanto su gli anelli, se finisco anzi le mie *Variazioni...*, cogli anelli. Ma non sono colpevole. Sono essi che hanno lunga la storia. Ed io voglio narrarvela tutta. Dopo vi richiederò perdono sinceramente.

Seguito.

Quanto alla maniera di portare gli anelli, fu questa diversa secondo le diverse nazioni. Gli Ebrei portavano alla mano diritta, i Romani alla mano ed al dito che più loro piaceva, e soltanto ne' tempi posteriori, incominciatosi a legare delle pietre negli anelli, si misero quasi esclusivamente nella mano sinistra, e sarebbe stato lo stesso che mostrarsi ridicolo, col portarsi nella diritta.

I Greci portarono sempre l'anello al quarto dito della mano sinistra, per la ragione di un siffatto nervo, che va direttamente al cuore. L'uso dell'anello nuziale fu generale presso gli Ebrei, presso i Greci e presso i Romani, e sembra che trapassasse anche nei Cristiani, fino dai primi secoli della Chiesa. L'anello dei vescovi indica il matrimonio spirituale che unisce il vescovo alla Chiesa. E in un col pastorale costituisce il distintivo della dignità episcopale; e varie decisioni de' Concilij, proibiscono di portare l'anello agli ecclesiastici, che non fossero o vescovi o abati.

Alle buone.

Voleva il grande poeta della Francia che l'uomo s'inginocchiasse davanti alla *bontà*. Ed ecco perchè, di fronte alle buone lettrici che mi seguirono fin qui, m'inginocchio. *Gingillino*

ELEZIONI POLITICHE

I candidati dell'ex collegio plurinominale di Udine.

Il *Parlamento* stampa la seguente corrispondenza mandatagli da Udine in data 2 corrente:

« (*Dg*). — La società operaia presieduta da Seitz contrapporrà all'onor. Seismit-Doda una candidatura radicale. Il *Cortello* (?) *di Udine*, organo di quella società operaia ha già incominciato a combattere Doda. Ma la elezione di quest'ultimo è certa.

Non meno certa è la elezione del Galati. I suoi avversarii di ieri non parteciperanno alla lotta contro di lui. Egli è sempre senza competitori terribili.

La rielezione del Solimbergo è sicura. In tal modo l'antico Collegio a scrutinio di lista di Udine manderà alla Camera tre amici dell'attuale amministrazione, cioè Udine il Seismit-Doda, San Daniele il Solimbergo e Palmanova il Galati. (? ? ?)

Un giornale friulano annunzia il prossimo arrivo nel Collegio del Galati, il quale farà un discorso politico a Latisana.

Si prevedono entusiastiche accoglienze. »

(*Viva! Marcia Reale! Inno! Fuori i lumi!*)

Per le riunioni politiche

Concessione degli edifizi municipali

Alcune prefetture hanno chiesto al ministero dell'interno se sia tuttora in vigore la circolare ministeriale che regola la concessione degli edifizi municipali per le riunioni politiche. Il Ministero avrebbe risposto affermativamente a tale quesito, partecipando la notizia a tutti i prefetti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino giudiziario

Sanson, cancelliere di Pretura a Feltre, venne applicato al Tribunale di Pordenone.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 5 ottobre 1892

	5 ottobre						6 ottobre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	17.8	17.7	14,6	19.5	13.1	15.4	14.7	10.8
Pressione atmosferica	750	749.2	749,5				748,5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24			mm.12					
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Vario piovoso abbassamento temperatura

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	4	Luna	leva ore	5.46 s.
	Passa al meridiano »	11.44.46		tramonta ore	5.57 m.
	Tramonta ore »	5.26		età giorni	15.4
	Fenomeni importanti			Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 5°.23'.15"

Le nostre appendici

Sabato terminerà la pubblicazione del bozzetto **« Una crocetta »** della distinta nostra collaboratrice signora co. *Elena Fabris Bellavitis*, daremo principio nella ventura settimana alla pubblicazione di un interessantissimo romanzo dal titolo

PER LA VENDETTA

tradotto dal francese appositamente per il *Giornale di Udine* dal nostro speciale collaboratore *Effebi.*

Istituto Uccellis

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Uccellis (Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine) ha pubblicato il seguente avviso:

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre corrente.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 21 e 22 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto.

Le alunne interne [1] vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado di istruzione.

Udine 4 ottobre 1892

Il Presidente del Consiglio Direttivo
A. DI TRENTO

[1] Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650.00 oltre la tassa scolastica suindicata.

Gli esami all'Università di Padova

Non si è ancora stabilito il giorno nel quale incomincierà la sessione ordinaria autunnale d'esami; con molta probabilità però, nel caso di elezioni generali politiche, essa verrà prorogata ad elezioni compiute.

Commemorazione degli anniversari patriottici

Si è costituito un *Comitato* per festeggiare il 25° anniversario della battaglia di Mentana e in seguito di tutte le date patriotiche.

Questa sera si terrà a tal uopo una adunanza pubblica in Vicolo Cicogna n. 12, già palestra di ginnastica.

Ancora sulla proibizione di discutere di Musica Sacra

Riceviamo e pubblichiamo:

Povero *Cittadino Italiano!* Pretende consigliare agli altri le doppie lenti e non si accorge ch'egli ha sì vivo bisogno di qualche forte dose di bromuro. Calma; calma *Cittadino bello!* La *Lega Lombarda* del 23-24 settembre narrando perchè e come sia stato spedito alla *Vera Roma*, dalla Segreteria di Stato pontificia, l'ordine di tacere di musica sacra, metteva un po' le cose a posto. Ma di occhiali, oltre al bromuro, provvediti tu *Cittadino caro!*

Se non è il numero del 23-24 settembre, sarà quello del 24-25 che riporta la notizia a cui si riferiva il nostro Walther.

Questa differenza può essere avvenuta causa le diverse edizioni della *Lega Lombarda*. Del resto lo stesso giornale in questi giorni — senza fare polemiche — continua a trattare di musica sacra e per di più con un'ampiezza maggiore del solito.

Ma perchè il *Cittadino Italiano*, che nel n. 221 riporta quanto scrisse l'*Osservatore Cattolico* nel n. 213, non ha voluto riferire ancora quanto ha pubblicato lo stesso giornale il giorno 26-27 settembre? Egli risponde al *Corriere Nazionale* di Torino che colla *Vera Roma* e col *Cittadino Italiano* formano una degna Triade. Ecco l'articoletto:

« Al *Corriere Nazionale* scrivono da » Roma: « So che all'*Osservatore Cattolico* l'ordine di tacere sulla questione della Musica Sacra fu esteso » da qualche giorno. Se sarà necessario » sarà esteso ad altri, o sarà presa una » misura necessaria ».

Ora, noi, sin dal 19 corr. abbiamo pubblicato una *dichiarazione* che fu approvata dalla competente autorità, cioè dalla Santa Sede. Qui il *Corriere* ha l'aria di far credere che sia una vittoria sua la misura della Santa Sede, cui riconosciamo savia, conveniente e ci uniformiamo. Niente affatto; la Santa Sede non ha avuto in mente di favorire lo spaccio delle musiche dei signori Scala [1] e non manda note commerciali ma ha creduto venuto il tempo di richiamare a sè la questione e di trattarla ella stessa, e le vanterie del *Corriere* non hanno nessun sugo ».

Caro *Cittadino*; Se non hai altre candele da accendere, puoi andare a letto all'oscuro!

Sembra che il giornale cattolico udinese tralasci a bella posta dal ricordare che a Verona il giorno 22 settembre si radunava la Società diocesana di San Gregorio, sotto la Presidenza *di S. E. mons. Bacilieri, Vescovo Coadiutore.*

Che la *Verona Fedele* nei giorni successivi dava estesa relazione di tale adunanza.

Sembra che di proposito il *Cittadino Italiano....* di carta, nasconda il fatto che la *Difesa* di Venezia nei giorni scorsi, senza far polemiche, ha sempre parlato di musica sacra ed ha annunciato l'Adunanza generale della Federazione Veneta di San Gregorio, che si terrà prossimamente a Venezia. Sembra che non in buona fede lo stesso *Cittadino* nasconda a' suoi lettori come nel programma del Congresso Cattolico di Genova sia stata compresa e mantenuta la sezione musica sacra, la quale, senza polemiche di sorta, tratterà della questione.

Sembra che al *Cittadino bello*, disgraziatamente affetto da nevrosi acuta, sia sfuggito il seguente periodo contenuto nella *Lega Lombarda* del 23-24 settembre dando relazione delle conferenze di musica sacra tenute a Vaprio d'Adda dal M. Tebaldini col permesso dell'autorità diocesana, e colla adesione di quattro Vescovi lombardi e colla presenza di un centinaio di sacerdoti: « Forse senza perdersi in isterili polemiche, questo è il solo mezzo per raggiungere l'ideale della riforma della musica sacra; e la Chiesa esprimendo il desiderio che *le vivaci discussioni personali vengano abbandonate*, ha voluto che le forze personali degli amanti la riforma si dedichino ad un lavoro più serio ed attivo che non siano le deplorevoli battaglie di penna. »

Cittadino caro, che ne dici? Guarda che abbiamo citato *Osservatore Cattolico, Lega Lombarda, Difesa e Verona Fedele*; cioè, dei giornali cattolici. Potremmo citarne ancora degli altri, ma ci sembra perfettamente inutile.

Quanto alle altre parole con cui il *Cittadino* si insudicia la bocca, crediamo far atto di carità cristiana non rilevandole. Saremo noi così che daremo a lui l'esempio del come vadano rispettati i desideri della Santa Sede. Ma per il resto, caro *Cittadino Italiano*, puoi andare dicono a Milano — a *Biagrass a fa i stecch!*

[1] L'avv. Scala direttore del *Corriere Nazionale* ed impresario di.... musica così detta sacra.

La Zilli a Trieste

Di questa esimia artista nostra concittadina così parla il *Piccolo* di Trieste:

Senza *reclame* si è presentata ieri a sera (4) la sig. Emma Zilli nella parte di *Selika* nell'*Africana*. Il successo per questa giovane e promettentissima artista è stato pieno e sincero; successo reale non basato sugli applausi compiacenti e tanto noiosi della *claque*. La sua voce è bella e simpatica in tutti e tre i registri; ed essa canta con accento e calore; fraseggia benissimo e con efficacia drammatica ed eseguisce tutta la sua parte con bravura di cantante.

Gli applausi per questa giovane artista furono calorosissimi, segnatamente dopo l'aria del *bengalino*, il duetto col tenore e tutto l'atto quarto. La sig. Zilli che è una delle artiste, purtroppo oramai rare, e che si ode con sentito piacere, farà sicuramente l'interesse dell'impresa. Essa si presenterà ancora nell'*Africana* e sabato nel *Mefistofele* nella parte di *Margherita-Elena.*

—

le narici all'aria libera, il doloroso pensiero ricominciò a martellargli il cervello con un seguito di colpi regolari e cocenti e nelle pupille infiammate si dipingeva un'idea fissa che tutto gli prendeva, tutto gli abbrutiva, nell'animo non più buono. Seguitava a camminare senza una meta, forse al solo scopo di sgranchire le membra intorpidite dalla lunga seduta; andava verso il centro della città, in cerca di luce e di movimento che lo distraessero dall'oppressione crudele.

Improvvisamente si fermò, trattenendo il respiro nello sforzo degli occhi e di tutto l'essere, per riconoscere una persona che passava dall'altro lato della via; poi rapido e risoluto, svoltò al primo angolo, rasente il muro, rimpicc olito e leggiero, fu in pochi minuti alla casa del sig. Antonio; questi pure vi giungeva in quel momento e stava per introdurre la chiave nella toppa, quando un pugno poderoso lo colpì in mezzo al petto, facendolo traballare per l'improvvisa olenza. Agile e coraggioso, si rimise vio e, difendendosi contro i colpi rep tostti cercava di riconoscere l'incognito aggressore, che si studiava di chinare la faccia, già mezzo nascosta da un largo cappello. Due guardie di questura, che passavano per caso, accorsero a separarli e Antonio non poteva credere a sè stesso, quando riconobbe il suo tappezziere. — Caro mio — gli disse — certamente vi siete ingannato; io non sono la persona che volevate percuotere.

— Si — rispose seccamente Nardino e non fu possibile cavargli una parola di più, nè per istrada, nè dove venne condotto.

Antonio, rientrando ancora ansante e indolenzito, fu molto contento di sentire che sua madre s'era già coricata; egli pure andò in camera e il domestico dovette aiutarlo a spogliarsi; ma non poteva dormire.

L'avventura era tanto strana ed inesplicabile, che l'avrebbe creduta un brutto sogno, senza le ammaccature che lo facevano soffrire. Pensava con mille diverse ipotesi, senza riuscire a vederci chiaro; la cosa più naturale per lui era che il tappezziere non fosse rimasto contento della retribuzione pagatagli appunto la sera prima.

(*Continua*)

La Società Pietro Zorutti a Trieste

Domenica 9 corr. la Società Comica Pietro Zorutti darà una recita straordinaria al Teatro Filodrammatico di Trieste.

Verrà rappresentata *La Sdrondenade* bellissima commedia popolare in tre atti del compianto avv. Lazzarini.

Poscia verrà declamata dal socio Baschiera Vittorio *La ligrie di Bolzan.*

Chiuderà lo spettacolo la esilarantissima farsa intitolata: *I fastìdis di Sior Jacum.*

Scarabocchi

E' uscito con questo titolo un volumetto di versi del sig. A. S. Limena.

Di questi *Scarabocchi* ne riparleremo.

Minacce contro un sindaco

In Carlino di S. Giorgio di Nogaro venne arrestato Pietro Menighini per aver minacciato di percosse il proprio sindaco che giustamente lo redarguiva per il suo modo di vivere.

Furto

In Trasaghis ignoti penetrati di notte nella cantina annessa all'abitazione di Paolo Celotti rubarono in di lui danno commestibili per L. 90.

Carbonchio

Il bollettino settimanale delle malattie epizootiche contagiose fino al 1° ottobre reca:

Udine: Carbonchio 26 bovini ad Aviano, 1 a Budoia.

Tifo petecchiale dei suini: 4 letali a Budoia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Marcutti-Masotti* Seitz fam. L. 1.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: « Il mondo nuovo e il mondo vecchio » Con ballo nuovo: Il trionfo di Giuditta.

Ancora sul furto delle lire 470 a Verona

Sul furto di L. 470 di cui restò vittima il calderaio Miniutti di Udine — e del quale ieri parlammo — regna il buio più perfetto.

Causa la sbornia da lui presa non può dare informazioni alla Questura, la quale perciò non sa qual via prendere.

Venne arrestato un vetturale che era stato assieme al calderaio, si eseguirono delle perquisizioni ma delle L. 470 nessuna traccia.

Un ladro di tacchini

Ci scrivono da Casarsa in data 5 corr.

Ieri certo C. G., avendo trovato nel campo di sua proprietà due tacchini, pensò bene di appropriarseli, e di fatti li ammazzò, e dopo averli spennacchiati cercò di nasconderli.

Ma il proprietario dei due tacchini pensò bene alla sua volta, di denunziare il ladro ai nostri RR. Carabinieri i quali tradussero in *domo petri...* uccisi ed uccisore.

Ezio

Rinunzia

Per norma di chi potrà interessare annunzio che fin dal 29 p. p. ho rinunziato al mandato di rappresentare la sig. Santina Melocco nella sua parte di proprietà del Teatro Minerva.

DINO-GUIDA FILENO

Il treno più rapido del mondo

Il treno di lungo percorso probabilmente il più rapido del mondo, è il *limited express* da New-York a Buffalo. In 8 ore e 40 minuti percorre quella distanza che è di 708 chilometri. Questo treno composto di quattro vagoni al *maximum* è relativamente assai leggero, al che si deve la sua vertiginosa celerità.

Associazione di malfattori

La questura di Roma ha scoperto una vasta associazione di malfattori, esistente nella campagna romana, alla quale si devono le recenti grassazioni.

L'altra notte si arrestarono 40 individui fra cui il capo dell'associazione.

Terremoto nel Veronese

L'altra sera alle ore otto p., a Badia Calavena, fu sentita una scossa di terremoto ondulatorio, della durata di 2 secondi, con forte rombo.

Un po' di trepidazione nei timidi per tutta la notte, ma nessun danno.

Le corse militari di resistenza
tra Berlino-Vienna e viceversa

Berlino, 4 ottobre. L'accoglienza degli ufficiali austriaci è stata oltremodo entusiastica. Già all'alba centinaia di carrozze e d'ufficiali attendevano l'arrivo preannunziato mediante telegrafo dall'ultima tappa.

Primo arrivò il tenente Miklos, il quale era incapace di apprezzare l'entusiasmo nè poteva leggere l'iscrizione di benvenuto sopra l'arco di trionfo appositamente eretto, essendo sfinito e sudicio quanto la sua cavalla. Questa durante la marcia ebbe a conficcarsi un chiodo nello zoccolo, perciò era estenuatissima ma è arrivata asciutta come era prescritto.

Il cavallo di poca apparenza del luogotenente Csavossy è arrivato secondo e sembrava disposto di continuare.

Terzo arrivò il luogotenente Scherber.

Il personale dell'ambasciata austriaca prestò agli arrivati vestiti da borghesi e li condusse al bagno, poscia all'hôtel Central ove alloggeranno tutti.

I rimasti per via superano le previsioni. Si parla d'una vera ecatombe di cavalli.

Il tenente Miklos ed il luogotenente Csavossy proseguirono insieme sino a Kalau, poscia Miklos prese per Zossen e Csavossy per Koenigs Wusterhausen.

La dodicenne « Mareia » essendo terribilmente lacerata dagli sproni di Miklus le venne iniettata della morfina e le fu dato a sorsi una bottiglia intera di cognac. Dovette essere condotta a mano per gli ultimi tratti di selciato ed affermasi sia morta appena giunta nella stalla del primo reggimento di dragoni della guardia.

Il cavallo di Csavossy sembra un pony.

Il conte Starhemberg partito domenica era atteso ieri ed è giunto appena stasera; e dicevasi batterebbe senza dubbio il tenente Miklos.

Il cavallo quarto arrivato sembrava uscito dalla stalla.

Il cavallo « Bruun » arrivato quinto, vinse ad oltranza la scommessa di venire in cinque giorni sebbene il cavallo non fosse frenato.

Affluiscono molti velocipedisti da ogni parte della Germania in onore degli austriaci.

Stasera Zapfenstreich con musiche della guardia.

Vienna, 4. Nella corsa di resistenza sinora chi si trova in migliore condizione è l'ussaro austriaco Miklos che entro cinquant'ore fece 420 kilometri.

Vienna, 4. Oggi arrivarono a Floridsdorf i cavalieri prussiani. Attendevali una folla immensa, molti ufficiali e sportmen. Giungeva primo stasera alle ore 7 e 3|4 il principe Leopoldo di Prussia. Tanto il cavallo quanto il cavaliere erano in pessime condizioni. Fu acclamato dalla folla per quattro minuti.

Dopo arrivava il capitano Heyl col Record austriaco di 61 ore.

Migliore era il tenente Teperlaski sino a Stokerau, distante 26 chilometri da Vienna ed avanti a tutti, ma il cavallo rimase ferito ed ora il cavaliere prosegue la strada a piedi.

—

L'interesse per queste corse anche fuori del mondo sportivo è grandissimo tanto a Vienna che a Berlino e vi si fecero scommesse per oltre 2 milioni.

Seguono i cavalieri alcuni velocipedisti ed altri sono scortati da carrozze.

Un relatore dell'*Extrablatt* di Vienna segue un gruppo di partecipanti in un fiacre, mentre un relatore del *Neues Wiener Tagblatt* è partito in un tiro a quattro, composto di due splendide coppie di razza ungherese, il cui proprietario scommise fior. 5000 di arrivare a Berlino in quattro giorni.

Telegrammi

Un ingegnere
che si getta dal Campidoglio

Roma, 5. — L'ingegnere Picozzi, impiegato al ministero degli interni, iersera parlava passeggiando con una signorina svizzera, certa Nella Zurmichll, che egli amava.

Arrivarono sul Campidoglio. Alla signorina Nella cadde il portamonete e il Picozzi lo raccolse.

Se lo mise in saccoccia, dicendo: Ve lo renderò.

Arrivati sopra la spianata del Campidoglio, l'ingegnere si è affacciato al parapetto verso il Foro Romano e vi si è gettato.

Lo raccolsero moribondo ed è morto, mentre lo conducevano all'ospedale.

Pare che la causa del suicidio sia stata l'amore non corrisposto per Nella

La condanna
degli scioperanti di Carmaux

Parigi, 5. Nel processo di Alby, Milleraud e gli altri avvocati fecero delle difese abilissime; però il Tribunale ha condannato Galonnier e Brunet a quattro mesi e François e Bosel a tre mesi; Deon e Izard a due mesi di carcere: gli atri a pene minori fino a otto giorni.

La sentenza fu accolta da grida di *Viva la rivoluzione sociale!*

La folla enorme che attendeva a Carmaux l'arrivo per ferrovia dei parenti dei condannati li accolse trionfalmente e li accompagnò alle case.

La folla si recò alle camere sindacali, ove Baudin, invitato, fece un discorso vibratissimo. La riunione si sciolse al canto della Carmagnola.

MERCATI ODIERNI
LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L. 5.—	5.25	al quint.
» II »	» —.—	—.—	»
» III »	» 4.—	4.30	»
Paglia da lettiera	» 3.—	3.10	»
» foraggio	» —.—	—.—	»
Legna tagliate	» 2.20	2.35	»
» in stanga	» 2.10	2.20	»
Carbone I qualità	» 7.—	7.30	»
» II »	» 5.80	6.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» —.70 a	—.80	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L. 1.80 a	1.85	al kilo
» monte	» 1.90 a	2.—	»
Uova	» 7.— a	7.50	al cento

GRANAGLIE

Granoturco	L. 9.—	11.50	all'ett.
» semi giall.	» 11.20	11.40	»
» giallone	» 11.40	11.60	»
» gialloncino	» 11.40	11.90	»
Frumento	» 17.—	17.25	»
Segala	» 11.—	—.—	»
Lupini	» 8.50	—.—	»
Orzo brillato	» 26.—	—.—	»
Castagne	» 12.—	16.—	quint.

FRUTTA

Pere	L. 22.—	28.—	al chilo
Persici	» —.22	—.35	»
Uva negra	» —.18	—.26	»
Fichi	» —.11	—.17	»
Nocciuole	» —.26	—.—	»

LEGUMI

Patate nuove	L. —.06	—.07	al kilo
Tegoline	» —.12	—.16	»
Pomidoro	» —.14	—.16	»
Fagiuoli freschi	» —.16	—.26	»

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 39. **Grani.** Fervono i lavori pel raccolto del granone e dell'uva e perciò le piazze vengono mediocremente fornite, limitandosi le domande ai puri bisogni giornalieri. Fra breve il mercato granario spiegherà la sua piena attività. Anzi quest'anno si potrebbe presagirla maggiore, perchè la messe si presenta abbondante ed ottima.

Nell'ottava si portarono ett. 130 di frumento, 1992 di granoturco, 10 di segala e 55 di lupini. Tutto ebbe esito.

Rialzarono: il frumento cent. 49, il granoturco cent. 15, la segale cent. 3, ; i lupini cent. 6.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 17.15 a 17.25, granoturco da lire 9.60 a 10.60, lupini da lire 8.40.

Giovedì. Frumento da lire 17.— a 17.15, granoturco da lire 9.50 a 11.—, lupini da lire 8.20 a 8.35.

Sabato. Frumento da lire 16.— a 17.50, granoturco da lire 9.50 a 10.50, segala da lire 11.—, lupini da lire 8.20 a 8.30

Foraggi e combustibili. Mercato florido martedì, medio giovedì, quasi nullo sabato, causa la pioggia della notte antecedente.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

29. 30 pecore, 40 arieti, 50 castrati.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 0.90 a lire 1.00 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 22 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 30 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30.

300 suini d'allevamento; venduti 90 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 1 da macello venduto a lire 90 al quint. a p. m.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
IIª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40,
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.75

Carne di Bue a peso vivo al quint.	Lire	63
» di Vacca »	»	53
» di Vitello a peso morto »	»	85

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 ottobre 1892

Rendita	5 ott.	6 ott.
Ital 5 0/0 contanti	96.05	96.15
» fine mese	96.25	96.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» 3 0/0 Italiane	289.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—
» Veneto	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	671.—	670.—
» » Mediterranee »	606.—	652.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103 1/2	103.15
Germania »	127 1/2	127.40
Londra »	26.—	26.00
Austria e Banconote »	2.16.3/4	2.16.50
Napoleoni »	20.55	20.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.10	93.27
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.07	93.22

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Municipio di Bagnaria Arsa
Avviso di concorso

Fino al 31 ottobre p. v. rimane aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune per la cura gratuita dei soli poveri, verso il corrispettivo annuo di lire 2500, oltre a lire 100 quale ufficiale sanitario e lire 40 per le vaccinazioni.

La popolazione del Comune è di 2621 abitanti ripartiti in 5 frazioni dei quali circa la metà hanno diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti produrranno la loro istanza corredata dei prescritti documenti, e l'eletto assumerà le proprie mansioni col 1° gennaio 1893.

Il Capitolato di servizio è ostensibile presso l'Ufficio Comunale.

Dal Municipio di Bagnaria Arsa,
Sevegliano, 8 settembre 1892.

Il Sindaco ff.
PIETRO TREVISAN

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione **Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di **New-York.**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Alla Città di Venezia

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

BLYSS

infallibile lucido per le scarpe d'estate
Gialle, Bianche, cuoio di Russia, ecc.

Lire 1.50 al flacone

POLVERE INSETTICIDA

Ogni busta costa centesimi 30

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE**

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N.15

Premiate all' Esposiz. Naz. 189¹-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

CALZE, CALZETTI, GUANTI, BUSTI IGIENICI

G. C. HÉRION Stabilimento a Vapore VENEZIA

I migliori in commercio ed i più eleganti

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo «gratis»

Esigere Marca di Fabbrica HÈRION — Diffidare dall' imitazione

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costanto che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerés

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frerés chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÉRES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA o LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamante, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti